

Accedi

Abbonati / Sostieni



L'INDIPENDENTE



lunedì 27 Giugno 2022

ESTERI E GEOPOLITICA AMBIENTE ATTUALITÀ DIRITTI E MOVIMENTI SOCIALI ECONOMIA E LAVORO SCIENZA E SALUTE TECNOLOGIA E CONTROLLO ANTI FAKENEWS ALTRO

ATTUALITÀ

Mentre il Piemonte soffre la sete i lavori della TAV continuano a divorare acqua

27 GIUGNO 2022 - 9:30 590

Mentre in Piemonte l'emergenza idrica imperversa, con [oltre 250](#) Comuni che hanno emesso o stanno per emanare ordinanze a riguardo, **il cunicolo esplorativo del TAV continua a divorare acqua**. Lo si apprende da una [stima](#) effettuata lo scorso mese di febbraio dal *Comitato acqua pubblica Torino* e dal *Forum italiano dei movimenti per l'acqua* sulla base dei dati messi a disposizione dalla stessa azienda che si occupa della realizzazione della linea ferroviaria, la TELT. Secondo i numeri forniti da quest'ultima, il tunnel di Chiomonte ha provocato 245 venute d'acqua (ovverosia fuoriuscite di sensibile quantità dalla parete di scavo), con una portata media complessiva di 102,6 litri al secondo, pari a 3,2 milioni di metri cubi annui, «pari al fabbisogno di 40.000 persone»

Per l'intera galleria di 57 km prevista per la realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione, la cui lunghezza supera di oltre 8 volte quella del cunicolo esplorativo essendo lo stesso lungo 7 chilometri, «si può ipotizzare, al termine dello scavo, la fuoriuscita di un volume d'acqua ogni anno pari a 24.590.500 metri cubi corrispondente al fabbisogno idrico annuo di 300.000 persone». Tenendo però conto della «doppia canna prevista dal progetto, **il dato potrebbe raddoppiare, arrivando a corrispondere al fabbisogno annuo di ben 600.000 persone**».

«Non possiamo dire che la galleria definitiva si comporterà nello stesso modo», ha

tuttavia [spiegato](#) ad *Altreconomia* Emanuela Sarzotti del *Comitato acqua pubblica Torino*, sottolineando però che si possa «affermare che **c'è una relazione tra quanto si scava e la quantità di acqua che fuoriesce**». Venendo poi alla qualità dell'acqua dispersa, bisogna ricordare che si tratta di «acque sotterranee che stanno dentro la montagna e hanno subito un processo di depurazione naturale, penetrando nei suoli». In pratica, «acqua pregiata, che potrebbe soddisfare un'esigenza potabile, tanto è vero che le sorgenti montane sono captate a uso idropotabile». Certo, si potrebbe replicare che l'acqua non sarebbe sprecata, tornando prima o poi in falda, ma si tratterebbe di una tesi errata. Come ha spiegato, sempre ad *Altreconomia*, Mauro Demaria del *Comitato acqua pubblica Torino*, in realtà l'acqua in questione «è stata sottratta al suo ciclo naturale e **non finirà negli acquedotti ma nella Dora Riparia**». «Visto che è necessario raffreddare e depurare l'acqua fuoriuscita dal cantiere per immetterla nel fiume, è presumibile che vi siano costi non indifferenti, economici ed energetici», ha aggiunto Demaria, sottolineando che «per renderla nuovamente potabile occorrerebbero ulteriori trattamenti e altra energia».

A tutto ciò si aggiunga che **tale spreco d'acqua riguarda proprio il Piemonte, tra le regioni più interessate dal fenomeno siccità**. Basterà ricordare che non solo, come detto, oltre 250 Comuni sono caratterizzati – o stanno per esserlo – da ordinanze relative all'emergenza idrica e per un uso responsabile dell'acqua, ma anche che le acque del Po non sono [mai state così basse](#) da 70 anni a questa parte e che gli invasi sono al [minimo storico](#), mostrando una riduzione media del 40% o addirittura del 50% rispetto alla media tradizionale. Non è un caso dunque che l'incontro tra la Conferenza delle Regioni e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, volto ad affrontare il tema dell'emergenza idrica, sia arrivato in seguito alla richiesta dello [stato di emergenza](#) per siccità avanzata in primis dal Piemonte ed abbia prodotto buoni risultati per la Regione. Il presidente del Piemonte e gli assessori alla Difesa del Suolo, all'Ambiente e all'Agricoltura hanno infatti comunicato che sono stati riconosciuti alla Regione **tutti i requisiti per poter ottenere lo stato di emergenza**, la cui dichiarazione a livello nazionale, d'altronde, sembra essere sempre più vicina.

[di Raffaele De Luca]

L'Indipendente non riceve alcun contributo pubblico né ospita alcuna pubblicità, quindi si sostiene esclusivamente grazie agli abbonati e alle donazioni dei lettori. Non abbiamo né vogliamo avere alcun legame con grandi aziende, multinazionali e partiti politici. E sarà sempre così perché questa è l'unica possibilità,

Abbonati / Sostieni



secondo noi, per fare giornalismo libero e imparziale. Un'informazione – finalmente – senza padroni.

TAGS [Acqua](#) [Europa](#) [Italia](#) [No Tav](#) [Piemonte](#) [siccità](#) [Tav](#)

 Stampa la pagina  Scarica la pagina in PDF

 Share    

3 Commenti

Ironmaiden76 27 Giugno 2022 - 10:40 At 10:40

Una vergogna senza fine! A quando la mobilitazione di tutti i Piemontesi contro questo scempio??

Luca Malandrino 27 Giugno 2022 - 10:23 At 10:23

Tav de mierda insieme a chi continua a sostenere sti progetti inutili e farlocchi.parassiti

Paola Aldini 27 Giugno 2022 - 10:08 At 10:08

siccità o stupidità?

Articolo precedente

Il governo concede l'immunità e l'inviolabilità al bio-laboratorio di Trieste

Iscriviti a The Week

la nostra newsletter
settimanale gratuita

Il tuo indirizzo email

dichiaro di aver letto l'informativa sulla privacy

Iscriviti

Guarda una versione di "The Week" prima di iscriverti e valuta se può interessarti ricevere settimanalmente la nostra newsletter

Ultimi



Guerra e siccità come business: le multinazionali del grano OGM puntano sulla crisi



La polizia brasiliana ha compiuto un massacro di indigeni Guarani



Quello che abbiamo lo dobbiamo alle proteste di chi ci ha preceduto



Da bititaro a statista: la giravolta dei media mainstream su Luigi Di Maio



Quanti follower servono di preciso per ottenere la cittadinanza?

Correlati



Il governo concede l'immunità e l'inviolabilità al bio-laboratorio di Trieste



La protesta dei portuali contro il traffico di armi arriva a Bruxelles



Siccità: al via stato di emergenza e razionamenti nel nord Italia



È nata la rete italiana delle città contro il proibizionismo



Sovraffollamento, violenze, suicidi: la nuova relazione sulle carceri italiane